

Servizi d'informazione francesi: la DCRI diventa DGSI e si apre al mondo "civile"

Dal 12 maggio 2014 un importante cambiamento strutturale ha modificato gli assetti organizzativi dei servizi d'informazione nella Repubblica Francese.

Da pochissimi giorni, infatti, accanto alla DGSE (Direction Générale de la Sécurité Extérieure) non figura più la DCRI (Direction Centrale du Renseignement Intérieur) ma, attraverso una significativa evoluzione strutturale e non solo terminologica, è entrata in funzione la Direction Générale de la Sécurité Intérieure (DGSI).

Pur non volendo comparare questo cambiamento con l'evoluzione verificatasi nell'ordinamento italiano attraverso la L. 124/2007, con la quale il Legislatore ha deciso di strutturare un sistema quasi puramente binario tra AISI ed AISE, superando la precedente distinzione tra SISMI e SISDE, si deve sottolineare come il cambiamento organizzativo nei sistemi informativi francesi presenti alcuni particolari ed interessanti punti di contatto con il nuovo ciclo intrapreso dalla comunità intelligence italiana.

A detta dei principali mezzi di comunicazione francesi di settore, uno degli aspetti più rilevanti della nuova organizzazione sarebbe, infatti, l'apertura verso il mondo delle professioni "civili", accademiche, scientifiche ed economiche.

Fonti vicine al Ministero dell'Interno francese affermano che nei prossimi cinque anni la DGSI recluterà circa 430 nuovi funzionari tra cui analisti, interpreti e professionisti della cyber-defense.

Il richiamo alla recente campagna di reclutamento attraverso il sito internet dell'intelligence italiana www.sicurezzanazionale.gov.it è quasi inevitabile: la Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il DIS (Dipartimento Informazioni per la Sicurezza) ha intrapreso da circa un anno la ricerca di esperti d'intelligence economica, energetica e di cyber-defense.

Se da un lato la convergenza d'interessi permette di comprendere la comunanza di trend ed aspettative per gli anni a venire, attraverso una sensibilità particolarmente elevata per alcune tematiche (economia, competitività industriale e finanziaria, settore energetico e tutta la sfera informatica), d'altro canto bisogna contestualizzare attentamente i cambiamenti da poco avvenuti nell'ordinamento francese.

Prima di ogni altra cosa, è opportuno precisare come l'attenzione verso i temi della competitività sia sempre stata assai elevata nell'ordinamento francese: in questa materia è da rimarcare la grande sensibilità intellettuale dimostrata in ambito economico/industriale, nel quale sin dal 1997 è attiva la École de Guerre Économique, istituzione deputata a sostenere ed incentivare la discussione accademico-dottrinale sui temi classici dell'intelligence competitiva, mediante l'elaborazione di produzioni scientifiche, spesso classificate, attraverso cui si sono poste le basi per l'implementazione e la rigenerazione dello stesso sistema d'intelligence.

La Scuola di Guerra Economica, infatti, non è inserita nell'organigramma dei servizi d'informazione e si limita a svolgere un ruolo di stimolo alla riflessione su tematiche di ordine economico ed industriale, attraverso le quali però viene a maturare quell'humus indispensabile per connettere l'indagine teorica al piano operativo e così contribuire alla definizione di strutture in grado di supportare il raggiungimento di posizioni di leadership a livello mondiale.

Allo stesso modo è corretto osservare che mentre nel sistema italiano AISI ed AISE confluiscono nel DIS (quale vertice vero e proprio del sistema informativo nazionale) e tutti sono inseriti nella Presidenza del Consiglio dei Ministri, in Francia ancora vige una forte distinzione "ministeriale", con tutte le conseguenze annesse: la DGSI resta sotto l'autorità del

Ministère de l'Intérieur français, mentre la DGSE permane sotto l'autorità del Ministre français de la Défense.

Questa distinzione ha come effetto principale la conservazione di una separazione abbastanza forte tra i due mondi e comporta ricadute anche sotto il profilo operativo, soprattutto in tema di garanzie funzionali, qualifiche di PG (per utilizzare una terminologia nostrana) ed assetti interni. Tutte queste distinzioni sono, invece, venute meno nell'ordinamento italiano con l'entrata in vigore della L. 124/2007, che ha comportato anche qualche ricaduta negativa e necessità di assestamento sotto il profilo puramente operativo.

Altro importante cambiamento avutosi con l'entrata in funzione della DGSi riguarda ancora una volta un aspetto strutturale: la DCRI, infatti, dipendeva direttamente dalla Direction Générale de la Police ed era considerata a tutti gli effetti come un dipartimento "speciale" della stessa. A partire dal 12 maggio, invece, la DGSi dipende direttamente dal Ministère de l'Intérieur français, ha un proprio budget e (come effetto non solo simbolico) è cambiata anche la sede istituzionale di riferimento, quasi a voler sottolineare un nuovo corso ed una assoluta autonomia dalla Direction Générale de la Police.

Sebbene, infine, i recenti allarmi legati alle violenze di matrice jihadista abbiano certamente condizionato i vertici governativi francesi, spingendoli all'adozione di un vero e proprio "piano anti-jihad", è opportuno non cadere nell'errore di considerare questi cambiamenti come reazione emergenziale ad una situazione particolarmente critica.

Al contrario, la nascita della DGSi è uno dei passi da considerare nell'evoluzione europea del nuovo ciclo legato alle comunità intelligence nazionali, sempre più interessate a questioni non solo strategiche (nel senso istituzionale del termine) ma anche alla "protezione degli interessi politici, militari, economici, scientifici ed industriali italiani"... come puntualmente insegna l'Ambasciatore Giampiero Massolo.

Carmine America

<http://it.linkedin.com/pub/carmine-america/35/557/581>